

1° TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Sala Corsi, Sede Unione Appennino bolognese

Piazza XXV Aprile - Vergato (BO)

Martedì 17 Settembre 2024 ore 15.45-17.45



PARTECIPANTI TOTALI 11 (5F,6M), escluse facilitatrici, di cui:

Unione dei Comuni 1: Responsabile Servizio associato di PC (1M)

Partner 5: Responsabile Protezione Civile e Polizia Locale Vergato (1F) ; 2 PC Gaggio Montano (2F); 2 PC Monzuno (1F; 1M).

Enti del territorio 2: 1 Associazione Mondo Donna Onlus (1F); 1 CAS Loto Dorato (1M).

Comuni 3: Vicesindaco Vergato (1M); 1 Comune di Camugnano (1M); 1 Vicesindaco Lizzano in Belvedere (1M).

Facilitazione e report: Annalisa Dall'Acqua e Alice Belletti (Eubios)

ODG

- Cos'è un percorso partecipativo e obiettivi del percorso
- Presentazione delle nuove realtà presenti
- Word caffè
- Inizio progettazione "giornata PC"

INTRODUZIONE

La facilitatrice Annalisa Dall'Acqua apre l'incontro illustrando ai nuovi partecipanti la natura del percorso partecipativo, gli obiettivi del progetto e il pubblico a cui esso si rivolge. Successivamente, la facilitatrice introduce le nuove realtà presenti all'incontro, l'associazione Onlus "Mondo Donna" e l'associazione CAS "Loto Dorato", invitandole a presentarsi. Entrambe le organizzazioni spiegano con quali soggetti in situazione di fragilità operano e i territori su cui sono attive. Mondo Donna Onlus e l'Associazione CAS "Loto Dorato" lavorano entrambe con persone migranti e sono presenti sul territorio dell'Unione. Mondo Donna Onlus gestisce progetti del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) coordinati dal Ministero degli Interni, mentre l'Associazione Loto Dorato si occupa di progetti dei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS), che sono coordinati dalla Prefettura di Bologna.

L'associazione CAS "Loto Dorato" riferisce che, avendo aperto la struttura da soli cinque mesi, non ha ancora all'interno delle proprie informative da fornire agli ospiti un quadro di azione nei momenti di emergenza. L'associazione Mondo Donna, invece, spiega che, essendo un progetto mirato all'alta autonomia, le persone accolte vivono in appartamenti sparsi su tutto il territorio dell'Unione. In ogni alloggio sono disponibili istruzioni e numeri di emergenza; tuttavia, non è stata prevista una formazione specifica per preparare gli ospiti ad affrontare situazioni come terremoti o alluvioni.

Mondo Donna osserva che alcune persone, in particolare coloro che sono fuggite da catastrofi naturali, tendono a prestare maggiore attenzione a queste eventualità, ma non tutti hanno la stessa sensibilità. L'associazione si dimostra disponibile ad organizzare momenti formativi su questo tema in collaborazione con la PC. Evidenzia, inoltre, che le persone più vulnerabili in situazioni di emergenza potrebbero essere quelle con una conoscenza limitata della lingua italiana o che sono analfabete. Poiché queste persone vivono da sole, fanno spesso riferimento ad una rete informale interna composta da altre persone che partecipano al progetto o che sono presenti sul territorio da più tempo e, di conseguenza, sono in grado di orientarsi meglio in caso di necessità.

CONFRONTO FACILITATO: WORLDCAFÈ

La facilitatrice apre il confronto illustrando le regole del WorldCafé incoraggiando la partecipazione attiva di tutti i presenti.

I partecipanti vengono divisi in tre gruppi. In ogni gruppo è prevista la presenza di almeno un esperto esterno al sistema di Protezione Civile. L'attività si svolge in due sessioni, ognuna delle quali è guidata da una domanda stimolo. Al termine della prima sessione, ai partecipanti viene richiesto di cambiare tavolo, mentre le figure esperte rimangono a presiedere il proprio gruppo. Quando si spostano al nuovo tavolo, i partecipanti sono invitati a portare con sé non solo il proprio punto di vista, ma anche le riflessioni emerse dalla sessione appena conclusa.

Sessione 1

“Con quali “target” di persone in stato di fragilità sei in contatto? Quale ti pare possano essere gli approcci migliori per coinvolgerli? (per ogni gruppo di persone)”

Gruppo 1:

Persone Anziane (legame al territorio, legame animali); persone con disabilità; bambini; adulti (Varie problematiche cognitive, autismo, donne in gravidanza, malattie terminali, patologie degenerative); Tossicodipendenti/Alcolisti, Allevamenti (Censiti?).

I bambini possono essere coinvolti attraverso attività organizzate nelle scuole, mentre gli anziani possono essere inclusi tramite giornate specificamente dedicate a loro, tenendo conto delle diverse esigenze legate ai problemi di linguaggio e alle diverse abitudini di vita. Si rileva, infatti, che alcuni anziani parlano esclusivamente il dialetto. Per coinvolgere le donne, si può organizzare, ad esempio, una gara di torte.

Gruppo 2:

Stranieri (lingua/comprendimento); utenti case di riposo (Anziani, unità psichiatrica); abitazioni isolate; migranti.

Gli stranieri possono essere coinvolti attraverso la scuola, il CPIA, il lavoro e le attività organizzate sul territorio. Gli utenti delle case di

riposo, invece, possono essere coinvolti mediante attività ricreative e attraverso il coinvolgimento di famiglie e parenti. Per quanto riguarda le abitazioni isolate in appennino, è possibile raggiungerle attraverso una mappatura e un presidio dei servizi.

Gruppo 3:

Donne con bambini/e; famiglie in difficoltà economica; persone in emergenza abitativa (sfratto, altro); persone che non parlano italiano; persone sole persone; persone con disabilità fisica; persone separate da poco; persone con traumi pregressi;

Le persone straniere possono essere supportate dalla mediazione linguistica e culturale; possono essere redatte delle mappe in differenti lingue per aumentare la comprensione.

A favore delle persone con disabilità le comunicazioni possono essere create utilizzando input visivi e uditivi o usando la CAA.

Anche lavorare sulla rete sociale che circonda le persone e quindi entrare in contatto con le persone di riferimento delle diverse comunità presenti nei territori può aiutare a sensibilizzare interi gruppi di persone.

Sessione 2

“Secondo voi, come andrebbe strutturata una buona comunicazione per un evento? Dove dovrebbe essere diffusa e come andrebbe creata?”

Gruppo 1:

Comunicazione tramite social; radio; volantini nelle cassette della posta; volantini negli esercizi pubblici (locali, negozi, ambulatori, centri sociali, istituzioni); usare la newsletter, whatsapp, mail; attingere dai database da chi ha già partecipato in passato.

Bisogna creare un po' di aspettativa, individuare uno scopo preciso e specifico (come per esempio nelle campagne di donazione), individuare un target per capire chi coinvolgere.

L'organizzazione deve essere gestita da un gruppo ristretto di persone, che può includere un'associazione, un'istituzione, la Pro Loco, un'azienda o un privato. È necessario convocare una riunione preliminare per distribuire le

diverse mansioni tra i membri del gruppo. Successivamente, occorre individuare una struttura adeguata in base alla tipologia dell'evento. Una volta definito il luogo, è fondamentale procedere con la propaganda e la pubblicità dell'evento, anche attraverso la redazione e la diffusione di un volantino. Inoltre, è obbligatorio ottenere l'autorizzazione per lo svolgimento dell'evento dalle autorità competenti.

Gruppo 2:

La comunicazione dovrebbe avvenire tramite locandine/manifesti (grafica/stampa/diffusione anche tramite affissioni negli esercizi pubblici, Social Network e siti web dedicati (post e testimonial), radio locali (spot, testimonial) come Radio Venere e Radio Bruno.

La comunicazione avviene attraverso l'ufficio comunicazione dell'ente responsabile dell'organizzazione della festa. È necessario che tutti gli enti locali e le associazioni coinvolte condividano le informazioni, garantendo così una diffusione capillare e coordinata dell'evento.

Gruppo 3:

utilizzo di persone del territorio che fanno da testimoni; pubblicità sui social e su diversi canali; miglioramento e utilizzo dei canali istituzionali dell'amministrazione.

Dopo aver discusso nei rispettivi gruppi di lavoro, i partecipanti si ritrovano in plenaria per presentare i risultati emersi dalle varie discussioni. Durante la condivisione, si evidenzia che la partecipazione agli eventi risulta più agevole quando questi sono gratuiti, poiché le persone tendono a essere maggiormente invogliate a partecipare. Inoltre, si sottolinea che la presenza di cibo rappresenta un ulteriore incentivo, favorendo l'affluenza.

PROGETTAZIONE "GIORNATA PROTEZIONE CIVILE"

La facilitatrice Annalisa Dall'Acqua spiega che la seconda sessione del World Cafè è stata proposta con l'obiettivo di prepararsi all'organizzazione della giornata dedicata alla PC. Uno degli scopi principali dell'evento, al momento, è quello di dare maggiore visibilità alla protezione civile provando a coinvolgere anche persone solitamente non

presenti a questi momenti divulgativi, un'esigenza emersa durante i precedenti incontri e data dagli obiettivi del progetto. Tuttavia, le altre finalità dell'evento verranno definite collettivamente in un momento successivo. È stato stabilito che l'evento sarà unico per tutti i comuni dell'Unione e sarà rivolto a un pubblico ampio, coinvolgendo l'intera popolazione. Tuttavia, è essenziale definire con precisione il target e sviluppare strategie efficaci per includere le persone con maggiori fragilità. L'inclusione di questi gruppi richiede particolare attenzione sia nella comunicazione che nella gestione organizzativa, al fine di garantire che l'iniziativa sia accessibile e significativa per tutti i partecipanti.

Dalla Protezione Civile di Gaggio Montano emerge la proposta di mostrare chiaramente al pubblico gli strumenti utilizzati durante le operazioni, combinando una parte visiva con una più informativa. Ad esempio, si suggerisce di spiegare come funziona il sistema di allertamento e fornire indicazioni su come i cittadini possano iscriversi a tale servizio per essere avvisati in caso di emergenza oppure montare le tende.

La Protezione Civile di Monzuno propone l'inserimento di un argomento generale sulla psicologia dell'emergenza, sottolineando che anche i cittadini possono sperimentare le stesse emozioni vissute dai volontari strutturati durante le situazioni di emergenza. Ritengono che sia utile affrontare il tema a livello generale durante l'evento, mentre la formazione specifica sulla gestione emotiva dovrebbe essere riservata esclusivamente ai volontari.

Inoltre, chiede se sia possibile evitare di organizzare la festa il 26 ottobre, poiché in quella data è già prevista una loro manifestazione a livello locale.

CONCLUSIONI

La facilitatrice conclude l'incontro proponendo di fissare una riunione online per pianificare la "Giornata della Protezione Civile". Dopo una breve discussione, viene deciso di organizzare l'incontro il 24 settembre alle ore 15.00. Eubios si occuperà di inviare il link Zoom per la partecipazione alla riunione.

Durante il prossimo incontro verranno discussi anche elementi concreti tra cui l'entità del budget disponibile per l'organizzazione della festa. Dopo un breve confronto, l'associazione Mondo Donna e l'associazione Loto Dorato decidono di non partecipare al prossimo incontro organizzativo, poiché, trattandosi di una fase meramente organizzativa, ritengono che il loro contributo sarebbe limitato. Tuttavia, comunicano il loro interesse a partecipare a future riunioni.